Stretto troppo trafficato, Musumeci richiama il governo al rispetto verso i siciliani

Sul caso dei traghetti presi d’assalto a Vila San Giovanni, il presidente della Regione ha scritto al ministro dell’Interno, Luciana Lamorgese. Accento sul transito di numerosi automezzi nello Stretto di Messina. “Lei sta assumendosi una grave responsabilità nel vanificare gli sforzi ed i sacrifici di milioni di siciliani”, scrive Musumeci. “Agli imbarcaderi della Regione Calabria nessuno vigila sul rispetto dei vostri decreti. Non posso consentire tanta irresponsabilità da parte del governo nazionale verso la Sicilia”.
Atteso l’esercito a vigilare sugli sbarchi a Messina, dopo l’ordinanza che non permette di spostarsi da un comune all’altro, senza giustificato motivo.

Vietato spostarsi da un centro all'altro, controlli della Municipale da nord a sud

E’ entrata in vigore ieri l’ordinanza dei ministri della Salute e dell’Interno che vieta a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso da quello in cui si trovano. Non ci si può, quindi, allontanare dalla città in cui ci si trova se non per comprovate esigenze lavorative o per urgenze

assolute.
Rafforzati a Siracusa i controlli della Polizia Municipale, agli ingressi nord e sud della città. Pattuglie dislocate tra Targia e viale Paolo Orsi, senza trascurare gli snodi di collegamento come Necropoli del Fusco.
Il flusso veicolare viene segnalato in diminuzione. Quasi tutte le auto di passaggio sono state sottoposte a controllo, con l'adozione dei provvedimenti del caso, anche alla luce della recente ordinanza.

Siracusa. Scossa di terremoto,magnitudo 2.7: epicentro in mare

Sisma nel territorio di Siracusa. La nuova scossa si è verificata alle 8,30 di questa mattina con epicentro in mare. La scossa registrata dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologià è stata di magnitudo 2.7, profondità 10.5 km. Una precedente scossa era stata registrata anche nella notte, in quel caso di magnitudo 2.6. Due giorni fa, ancora una scossa, magnitudo 2.8.

Coronavirus. "118, più

personale: siamo al collasso", appello di medici e soccorritori

Più personale per le sedi siciliane della Seus 118. Lo ha chiesto stamane la Ugl Sicilia con una nota inviata al presidente della Regione, Nello Musumeci, ed agli assessori regionali Ruggero Razza e Gaetano Armao. Nell'appello il sindacato evidenzia come, allo stato attuale, con la grave evento epidemiologico complessa in atto la mole di lavoro è aumentata, anche in relazione ai casi di sospetto Coronavirus da prelevare e trattare per il trasferimento nei punti Covid. Il personale si dice esausto per il lavoro massacrante e particolarmente impegnativo e, "tra malattia, pensionamenti. trasferimenti e assenze motivate a vario titolo, a coprire i turni non bastano più neanche le numerose ore di straordinario accordate – dicono i segretari regionali delle federazioni Sanità e Medici, Carmelo Urzì e Raffaele Lanteri. Per questo, chiediamo al Governo regionale che apra nell'immediato a delle assunzioni temporanee di autisti soccorritori ed infermieri, per far fronte a questa situazione di eccezionale necessità di risorse umane, marcata da un organico da tempo ridotto al minimo. In più chiediamo che venga valutata l'opportunità di dotare tutte le ambulanze di personale medico, considerata la fase altamente delicata che impone una maggiore attenzione in tutta la filiera del soccorso. Siamo certi che questa nostra proposta, ancora una volta, verrà presa in carico ed attuata a tutela dei lavoratori, che ci auguriamo possano avere anche più dispositivi di protezione individuale a disposizione, e dell'efficienza del servizio – concludono dalla Ugl Sanità e Medici Sicilia. Sull'emergenza sanitaria stiamo sostenendo l'azione del presidente Musumeci e dell'assessore Razza – dichiara il segretario dell'Unione regionale Giuseppe Messina – che, con coraggio e tempestività, hanno assunto decisioni

importanti per neutralizzare il più possibile il diffondersi del virus Covid 19 nell'Isola. Molto c'è ancora da fare per mettere in sicurezza cittadini e lavoratori, come chi lavora nell'ambito della sanità, con ad esempio il reclutamento straordinario di personale – aggiunge – ma siamo fiduciosi perché la scelta di chiudere i confini regionali ed avviare la produzione autarchica di dispositivi di protezione individuale va nella direzione chiesta dall'Ugl Sicilia."

Siracusa. Vietato spostarsi dal proprio comune: controlli e sanificazione

"E' da ieri in vigore l'ordinanza ministeriale che vieta a tutti di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in Comune diverso da quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute". Ulteriore chiarimento che arriva questa mattina da palazzo Vermexio, per dissipare i dubbi che continuano ad attanagliare i cittadini sulle misure assunte dal Governo e dalla Regione. Anche in città le Forze dell'ordine
presiederanno tutti gli accessi. "Tempo permettendo anche nella giornata odierna continuerà l'attività di sanificazione che il Comune, con ampio anticipo rispetto alle disposizioni regionali, aveva già avviato su tutto il territorio. Le zone su cui si è già intervenuto, e quelle periferiche che si aggiungeranno in questi giorni, saranno sottoposte periodicamente a nuova sanificazione fino al termine

dell’emergenza”.
Gli uffici ricordano infine che il prodotto utilizzato non è nocivo per l’ambiente e gli animali. Un rischio sui cui si è soffermato nei giorni scorsi il presidente di Natura Sicula, Fabio Morreale, preoccupato per l’utilizzo di igienizzanti a base di candeggina.

Siracusa. Coronavirus, chiuse tutte le sedi della Soprintendenza: istanze solo via mail

Chiuse tutte le sedi della Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa. Fino al 31 marzo prossimo, contatti con i funzionari potranno avvenire tramite mail o cellulare. Fino al 15 aprile, salvo diverse disposizioni, sono sospesi i termini dei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza. “Comunque- spiega la Soprintendente, Irene Aprile- adotteremo ogni misura idonea ad assicurare la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti, sulla base di motivate istanze”. Negli uffici della Soprintendenza e nelle sedi museali serpeggiava un certo timore, soprattutto dopo il caso di Covid-19 del direttore del parco archeologico, Calogero Rizzuto.

Coronavirus: a Siracusa, Noto e Augusta i Covid Center. Si smarca la sanità privata

Anche in provincia di Siracusa è scattato il programma di creazione dei Covid Center, nel rispetto delle direttive nazionali e regionali. Per l'emergenza sanitaria nazionale in atto, sono stati individuati nelle zone nord e sud della provincia gli ospedali di Augusta e Noto, oltre alla palazzina distaccata dell'ospedale Umberto I nel capoluogo.
"Una volta finita l'emergenza, tutto tornerà ovviamente come prima nel rispetto di quanto già stabilito con la nuova rete ospedaliera", spiega una nota dell'Asp di Siracusa. "Alle perplessità manifestate sulla stampa, inoltre, in ordine alla possibilità di creare i Covid Center nelle strutture private accreditate, le stesse non hanno dato tale disponibilità ma si sono impegnate a ricevere gli utenti ordinari per consentire di liberare posti negli ospedali pubblici".

foto dal web

Coronavirus in Sicilia: 630 contagiati, 26 guariti, 8 deceduti. Nel siracusano 48 positivi

Consueto aggiornamento sui numeri del coronavirus in Sicilia. Dall'inizio dei controlli, i tamponi validati dai laboratori

regionali di riferimento (Policlinici di Palermo e Catania) sono 5.580. Di questi sono risultati positivi 630 (140 più di ieri), mentre, attualmente, lo sono 596 persone (+138 rispetto a ieri).
Ricapitolando, in totale sono 630 i casi positivi registrati ma attualmente ne risultano 596 perché 26 sono già guariti e 8 deceduti.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento, 39; Caltanissetta, 26; Catania, 225; Enna, 29; Messina, 108; Palermo, 81; Ragusa, 8; Siracusa, 48; Trapani, 32).
Risultano ricoverati 275 pazienti (37 a Palermo, 106 a Catania, 57 a Messina, 1 ad Agrigento, 15 a Caltanissetta, 19 a Enna, 6 a Ragusa, 21 a Siracusa e 13 a Trapani) di cui 55 in terapia intensiva, mentre 321 sono in isolamento domiciliare. I guariti sono 26 (11 a Palermo, 6 a Catania, 4 a Messina, 2 ad Agrigento ed Enna, 1 a Ragusa) e 8 i deceduti.

Siracusa. Dopo i 4 positivi in Cardiologia, l'Asp: "reparto sanificato, piena sicurezza"

Il reparto di Cardiologia e l’Unità di Terapia intensiva coronarica dell’ospedale Umberto I di Siracusa torna nella sua piena operatività. Completati gli interventi di sanificazione e le azioni di contenimento dopo il caso di medici e infermieri positivi al coronavirus.
Sanificati tutti gli ambienti, quindi. Posti in quarantena gli altri tre operatori risultati positivi dopo il primo caso

mentre tutti gli altri tamponi effettuati anche sui pazienti ricoverati sono risultati negativi. “Il reparto riapre ai ricoveri in assoluta sicurezza. Le attività di emodinamica avevano continuato sempre ad essere garantite con percorsi separati. Nel reparto sono stati identificati ambienti in grado di accogliere anche pazienti cardiopatici con sospetta o accertata infezione da covid 19”, assicura in una nota l’Azienda Sanitaria Provinciale.

Zona industriale siracusana: perchè è strategica, anche nei giorni del coronavirus

C’è un dibattito in corso da giorni sulla zona industriale siracusana. Ridurre o non ridurre attività e produzioni? In base alla sensibilità dei singoli, può cambiare la valutazione e la risposta. Ma cerchiamo di analizzare in maniera quanto più oggettiva possibile la questione, astraendo da compulsioni del momento.
Come primo passaggio, dobbiamo prima capire esattamente da cosa è costituita quella galassia produttiva che definiamo genericamente zona industriale di Siracusa. Ci sono le raffinerie e quindi la collegata attività di produzione, in primo luogo, di carburanti. Secondo gli ultimi dati di Confindustria, qui viene raffinato tra il 30 ed il 35% del combustibile nazionale. Ed è quello stesso combustibile che fa correre le ambulanze ed i mezzi di soccorso in queste giornate drammatiche. Permette ai tir carichi di derrate alimentare di far arrivare gli assortimenti nel supermercato sotto casa. Forze dell’ordine ma anche i cittadini autorizzati che compiono spostamenti per validi motivi, li realizzano con

mezzi sospinti in un caso su tre da carburanti lavorati nel siracusano.
E vi siete mai chiesti da dove provengono i gas tecnici ospedalieri come l'ossigeno e l'azoto? Ebbene si, una buona parte dalla zona industriale siracusana dove opera con suo stabilimento Air Liquide. Ed anche la Sol produce gas medicali. La plastica monouso per gli ospedali, poi, arriva dalla Versalis.
Ed ancora, in giorni in cui si sottolinea l'importante ruolo di sanificazioni ed igienizzazioni, meglio se continue, è giusto ricordare che l'impianto Sasol pure di questo si occupa: detergenti e saponi per mezza Europa.
Completano il quadro poi la produzione di energia elettrica, combustibili per riscaldamento, il trattamento dei reflui urbani.
Ora forse si dispone di un quadro più dettaglio per poter valutare in maniera compiuta la strategicità delle produzioni industriali dell'area siracusana. Un osservatore attento noterà che rientrano tutte tra quelle che anche l'ultimo provvedimento governativo ha segnalato come "essenziali" per il sistema Paese.
Quanto ai provvedimenti per la tutela dei lavoratori, risultano seguiti i dettami dei vari dpcm. Per i dpi, si sconta la cronica carenza sul territorio nazionale. I sindacati chiedono di fare ancora qualcosa di più e alcune aziende – specie dell'indotto – hanno rallentato le loro attività. Ma questi impianti, per lavorare, hanno bisogno giornalmente di un indotto molto specializzato.
"Le nostre industrie non si possono fermare, ciò è ben noto a tutti. Le maestranze e le imprese dell'indotto che assicurano la corretta conduzione e manutenzione degli impianti, rappresentano il cuore pulsante dell'economia e lavorano applicando in pieno, con scrupolo e senso di responsabilità, le disposizioni del Ministero della Salute e del Governo, che allo stato attuale rappresentano una soluzione equilibrata", ricordava nei giorni scorsi il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona.